

SEAT IBIZA
La svolta totale.
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA

Roma

L'Unità - Venerdì 25 giugno 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18



Moana Pozzi

Villa Blanc, appello dal Consiglio per i Beni culturali

■ Appena insediato, nella sua prima riunione, il Consiglio nazionale per i Beni culturali si è occupato di Villa Blanc. In un ordine del giorno approvato all'unanimità è stato espresso al ministro Ronchey tutto il sostegno per la sua iniziativa tesa a salvare la storica villa sulla Nomentana attraverso l'acquisizione da parte dello Stato. Il decreto Ronchey che stabiliva il diritto di prelazione e l'acquisto, reiterato dal ministro lunedì scorso, deve essere ora approvato dal Parlamento per divenire operativo. Ma l'approvazione è stata ritardata in quanto tra diversi uffici ministeriali si sollevano obiezioni sulla congruità del prezzo di acquisizione. E però opinione diffusa, come ha ribadito ieri il deputato de Giuliano Zoso «che dietro i ritardi si nascondano

gli interessi di chi preferisce il mantenimento dello status quo per non dover rinunciare alle comodità». Un riferimento evidente al Circolo ufficiali che secondo il progetto dovrebbe trasferirsi da Palazzo Barberini all'interno di Villa Blanc. In una mozione approvata all'unanimità, il Consiglio esprime «pieno appoggio all'appassionata azione del ministro e fa presente che un fallimento dell'iniziativa sarebbe avvertito come un intollerabile sopruso da parte dell'opinione pubblica italiana e internazionale». La mozione osserva infatti che il progetto è stato salutato non solo come «l'avvio alla soluzione del problema indifferibile di dotare la capitale della Repubblica Italiana di una galleria in cui sia adeguatamente rappresentata la grande tradizione artistica



del nostro paese, ma anche il simbolo di una svolta nella politica di valorizzazione del patrimonio culturale italiano». Se continuassero le difficoltà il Consiglio «si impegna a promuovere una mobilitazione dei moltissimi che sono interessati alla realizzazione del progetto».

Il ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey in alto Villa Blanc

La pomostar a novembre sarà la leader del Partito dell'Amore

Sindaco di Roma La tentazione di Moana Pozzi

CARLO FIORINI

■ Moana sfida tutti, Rutelli e Nicolini. La pomostar ha tanta voglia di correre anche lei per il Campidoglio e c'è da giurare che lo farà, naturalmente sotto il simbolo del «Partito dell'Amore». Il partito però (come accade anche in altre famiglie politiche), nei prossimi giorni dovrà fare i conti anche con il desiderio di partecipare espresso da Milly D'Abbraccio. «Moana è molto motivata ed è sicura di farcela, alle ultime elezioni ha raccolto 25mila preferenze - dice ironizzando Riccardo Schicchi, l'imprenditore del porno più famoso d'Italia - Nicolini a questo punto farebbe bene a rinunciare, con Rutelli potremmo invece trattare al secondo turno. Moana sarebbe disposta a dargli un assessorato». Schicchi ha poi ammesso che anche Milly D'Abbraccio vorrebbe gareggiare: «Nei prossimi giorni faremo un summit per prendere una decisione definitiva, ma penso che la candidata a sindaco alla fine sarà Moana Pozzi, questa volta può farcela».

Candidature che nascono e candidature che muoiono. L'altalena ormai quotidiana dei possibili sindaci ieri ha fatto registrare l'ennesimo «No» del presidente del Cnel Giuseppe De Rita alle sollecitazioni democristiane: «Questa è una domanda che mi sta perseguendo in questi giorni. Io ho già rifiutato questa proposta nel lontano 1976 ed oggi non ho cambiato opinione. Non mi piace lavorare nella città in cui risiedo perché non sarebbe più possibile vivere. La mia risposta definitiva a questa domanda, anche se può sembrare strana, è che l'attitudine a governare la città non è nella mia chimica, e io credo molto alla chimica».

Passando al capitolo delle autocandidature invece, ecco il caso Michellini, che per i Popolari rischia di diventare come il caso Nicolini per il Pds. Sembra proprio che Mario Segni sia ormai orientato a sostenere Francesco Rutelli fin dal primo turno, e a deludere quindi l'eurodeputato. Un esponente di primo piano dei Popolari della capitale, Bartolo Ciccardini, è convinto che a Roma ci si debba muovere su una linea simile a quella di Torino. «La mia opinione è che si debba riconfermare il nostro sostegno a Rutelli - dice -. L'amico Michellini invece potrebbe considerare l'ipotesi di una candidatura per la presidenza della Provincia».

Sul fronte dei neocomunisti invece c'è da registrare una presa di posizione di Sergio Garavini. Il segretario di Rifondazione comunista ha criticato il Pds per aver accolto come una provocazione «la candidatura di Nicolini, che però - ha detto - viene dal suo interno e non da noi».

Alla vigilia della giornata dell'orgoglio omosex rifiutata la stampa del trimestrale Edito dal circolo culturale Mario Mieli che ormai da mesi è sull'orlo della chiusura

Gay pride, censurata «Romo» rivista degli omosessuali

Censurato Romo, il trimestrale edito dal Circolo omosessuale «Mario Mieli». La tipografia Palombi che avrebbe dovuto stampare il periodico, alla fine si è rifiutata di pubblicarlo. Motivo: «troppi uomini nudi e contenuti scabrosi per il buon nome della ditta». «Roba da caccia alle streghe» - rispondono dal Circolo ora alla ricerca di una tipografia «tollerante e democratica».

DANIELA AMENTA

■ Una foto di Robert Mapplethorpe in copertina raffigurante due uomini che si abbracciano e sopra il titolo a caratteri cubitali «Volemosse bene!». Questa la prima pagina di Romo, trimestrale gratuito edito dal Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», che sarebbe dovuto uscire ieri. E invece il «gay-magazine» è stato censurato dalla tipografia Palombi che, dopo aver visionato lo «scabroso» documento, si è rifiutata di stampare il periodico.

«Roba da caccia alle streghe» - spiega ancora incredulo Gabriele Russo del Circolo - la direzione della tipografia si è giustificata adducendo scuse assurde, da realtà virtuale. Ci hanno detto che, siccome Romo non ha ancora l'autorizzazione del Tribunale, ogni eventuale responsabilità legale sarebbe ricaduta su di loro. Così, d'accordo con l'Arci Gay nazionale, abbiamo deciso di allegare il nostro giornale alla rivista Contatto. Ma questa ipo-



La bozza della rivista mai stampata

tesi non è stata neppure vagliata dalla tipografia. Poi, alla fine, sono arrivate le «spiegazioni» vere. E cioè che «per salvaguardare il buon nome» della società Palombi non era il caso di pubblicare immagini di uomini in deshabillé e storie di perversione... Il nudo maschile, insomma, fa ancora paura. O meglio ribrezzo. Se poi si tratta di un nudo omosessuale, la questione diventa addirittura scottante, almeno a giudicare dalla presa di posizione della ditta di via Pieve Torina. Romo adesso è in cerca di una tipografia «tollerante e democratica» che non si scandalizzi alla vista di un Superman con la mano «guantata» da un preservativo o in presenza di un indiziarario che specifichi in quali saune incontrarsi allegramente, oppure - e soprattutto - in che modo «volersi bene» senza rischiare l'Aids.

Il periodico nasce per rimarcare la giornata del «gay-pri-

de», l'orgoglio omosessuale, che ricorre il 28 giugno, quando i gay newyorkesi scesero in piazza per «rendersi visibili». Proprio in prossimità di questa data, il «Mario Mieli» ha messo a punto una serie di iniziative. Si comincia oggi pomeriggio

costante, esegue le analisi del sangue gratuitamente e segue a domicilio i malati di Aids dal punto di vista infermieristico e psicologico. Eppure questo Circolo è come se fosse trasparente. Non esiste per le istituzioni. Non un contributo, non un aiuto economico. Niente di niente. Domani mattina alle 10 un altro appuntamento, sempre in via Ostiense da dove partirà il «Romo» (gentilmente concesso dall'Atac con allegato autista originale) che, «dopo un gaio percorso nella città», alle 11 approderà in Campidoglio dove i rappresentanti del «Mario Mieli» incontreranno i capigruppo dei partiti per chiedere una maggiore attenzione dell'Amministrazione sui problemi degli omosessuali, nonché una seria campagna per il finanziamento del Circolo. «Alle 17 - continua Gabriele - a bordo del «Romo», debitamente addobbato, faremo tappa in piazza San Pietro per distribuire condom a pioggia. Siamo dell'avviso che l'amore più bello, intenso e corretto è quello sicuro».

Infine, grande festa lunedì al Villaggio Globale. Musica, teatro (è previsto un recital di Franca Valeri), discoteca fino a notte fonda e qualche ospite di prestigio. «Abbiamo invitato perfino Francesco Rutelli - conclude Russo - speriamo venga in compagnia del suo motorino...».



Il grattacielo di Pomezia

Il PERSONAGGIO Giancarlo Tassile, dal 20 giugno sindaco di Pomezia Eletto con una valanga di voti. «La mia vita non è cambiata. Ora devo studiare leggi e statuti»

Il professore prestato alla politica

Giancarlo Tassile, nuovo sindaco di Pomezia, a cinquant'anni fa il suo ingresso in politica. La gente si aspetta molto dal presidente del liceo scientifico Pascali: problemi urgenti da risolvere e progetti a lunga scadenza per la cittadina sono gli impegni più immediati. Mentre sta per essere formata la giunta il sindaco non perde tempo e passa pomeriggio a studiare leggi e statuti.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ POMEZIA. È seduto al solito posto che occupa da quattro anni come preside del liceo scientifico Pascali di Pomezia e apre numerosi telegrammi di congratulazioni. Giancarlo Tassile, cinquant'anni, laureato in matematica (ci tiene a precisarlo, la stampa forse per una svista gli ha attribuito una laurea in economia e commercio), sposato, con due figli, è il nuovo sindaco di Pomezia, eletto con una grandissima

majoranza di consensi. Racconta che i ritmi delle sue giornate non sono cambiati molto dopo l'elezione, a parte i pomeriggi che ora passa sui libri «a studiare leggi e statuti» perché fino a qualche tempo fa di politica s'interessava poco. «Sono meravigliato anch'io per una svista gli ha attribuito una laurea in economia e commercio», sposato, con due figli, è il nuovo sindaco di Pomezia, eletto con una grandissima

(Pds, Rifondazione comunista, Psi, Pri) sapevano di aver scelto l'uomo giusto. In una fase di rinnovamento e trasparenza della politica, in un momento in cui i cittadini chiedono un cambiamento ai vertici delle istituzioni questo preside, mai contestato dai suoi alunni e da tutti ritenuto «una faccia pulita» era l'unica proposta valida nella cittadina pontina. Massimo Colani, un libero professionista di Pomezia, afferma di aver votato per Tassile perché, durante la campagna elettorale, riusciva a trasmettere la sicurezza di un vero cambiamento. «C'è molto entusiasmo nella nostra cittadina - afferma un insegnante di educazione fisica - ci aspettiamo grandi cambiamenti, speriamo che il sindaco non ci deluda». Sono proprio questa voglia di cambiamento e di grande attesa la vera battaglia che dovrà

affrontare il nuovo primo cittadino. Problemi urgenti da risolvere a Pomezia ce ne sono molti: dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani alle strutture socio-culturali al nuovo distretto industriale. Giancarlo Tassile parla di questa realtà complessa nella quale dovrà governare con la consapevolezza che i tempi di realizzazione di questi importanti progetti saranno lunghi. Presto inizieranno i colloqui con i sindacati, la Provincia e la Regione per approntare un piano d'intervento articolato per il rilancio dell'industria. Per il momento continuano le ultime consultazioni per completare la squadra che scenderà in campo con lui; non si sbilancia ancora nel fare i nomi, si limita ad affermare che sarà composta da tecnici, da persone competenti che hanno dimostrato di «portare avanti un

Crisi Provincia Settimi e il Pds pronti a lasciare Contraria la Dc

La discussione sulla situazione politica alla Provincia dopo l'arresto di un assessore e del capogruppo Psi - Milano e Lovani - sarà affrontata dal consiglio mercoledì 30 giugno. Lo ha deciso il presidente, Gino Settimi, dicendo che «la cosa migliore è quella di far scegliere agli elettori chi dovrà amministrare la Provincia». Anche il Pds chiede l'autosolgiamento, contraria è la Dc, mentre il Psi ha sostituito con Franco Bartolomei, 37 anni, il consigliere Sandro Natalini.



Via della Magliana chiusa 24 ore per demolizioni Traffico deviato

Per 24 ore, dalle 20 di oggi sino alle 20 di domani, via della Magliana sarà chiusa al traffico a causa dei lavori per la demolizione del vecchio cavalcavia del Grande raccordo anulare (km 61,100). Il traffico del Gra in direzione Aurelia, Ponte Galeria e Appia subirà deviazioni in prossimità dello stesso snodo della Magliana.

Le Coop contro gli abusi di pesticidi in agricoltura

Una nuova regolamentazione dell'uso dei pesticidi in agricoltura per ridurre l'impatto ambientale delle pratiche della coltura intensiva: lo chiedono le coop dei consumatori che hanno annunciato a Milano l'avvio di una raccolta firme in tutti i supermercati «Coop» per l'adeguamento delle norme italiane a quelle fissate dalla Cee.

Reparto spinale unico in Italia pronto ma chiuso alla Garbatella

Un gruppo di persone ha manifestato ieri all'ospedale Cio, alla Garbatella, per sollecitare l'apertura del reparto di unità spinale, che sarebbe pronto da tre anni ma non è mai stato messo in funzione. Il centro, unico in Italia e costato 15 miliardi di lire, serve a limitare i danni irreversibili conseguenti alle lesioni cerebrali.

Montecitorio A ruba le pietre della piazza Restano i buchi

Da una settimana, a un metro dall'ingresso di Montecitorio, un tumulo di terra frutto di un lavoro Acea su una perdita d'acqua è rimasto scoperto, perché «sanpietrini», i blocchi di porfido della pavimentazione del centro storico, non si trovano più. A poca distanza un'altra buca, anche questa senza «sanpietrini».

Topo al S. Camillo Sospeso dai CC intervento cardiocirurgico

Un intervento chirurgico è stato sospeso all'ospedale San Camillo, dopo che i medici hanno visto all'interno della sala operatoria un topo bianco. La sala operatoria è stata sigillata dai carabinieri dei Nas e da quelli

di una settimana, a un metro dall'ingresso di Montecitorio, un tumulo di terra frutto di un lavoro Acea su una perdita d'acqua è rimasto scoperto, perché «sanpietrini», i blocchi di porfido della pavimentazione del centro storico, non si trovano più. A poca distanza un'altra buca, anche questa senza «sanpietrini».

Violenza carnale Quarta denuncia per il pasticcere di Albano

Dopo le denunce di due fratelli, rispettivamente di 9 ed 11 anni, e la terza di due giorni dopo di un bambino di 11 anni, ieri la quarta rivelazione di violenza carnale. Vittima un maggiorenne, ma dalla mente infantile. Sotto

accusa lo stesso uomo: Franco Bongiorami, il pasticcere di 57 anni arrestato il 7 giugno che avrebbe attratto il ragazzo down negli spogliatoi di un campo di calcio.

«Perseguitato» da Geova si butta dal ponte di Ariccia

Oltre alla ragazza che stamane ha tentato di impiccarsi nel bagno dell'istituto De Sanctis, un'altra, di circa 18 anni, ha tentato di togliersi la vita. La giovane, non identificata, si è tagliata le vene con una lametta gel-

landosi poi nella tromba delle scale. Un altro ragazzo si è ucciso gettandosi dal ponte di Anicia: N.V., 30 anni, si sentiva perseguitato da Geova in persona. Il secondo ragazzo che si è ucciso oggi, F.B., 31 anni, si è lanciato da una finestra del reparto malattie infettive del policlinico Umberto I. Un altro suicidio a Ostia, dove uomo di 49 anni, A.P. malato di cancro, si è ucciso sparandosi con una pistola.

LUCA CARTA



Le «cartacce» dei fans di Vasco Rossi

■ La notte l'urlo del «Blascoe» nei tappanti. E alla mattina un mare di cartacce e lattine sotto casa. Gli abitanti di viale Tiziano pensavano di essere la cavata con l'uragano di deboli che martedì sera ha fatto vibrare le pareti delle loro case, ma i fans di Vasco Rossi hanno lasciato un ulteriore ricordo del concerto.